



SERVIZI  
SOLUZIONI  
PROSPETTIVE



AMBIENTE  
ACUSTICA  
SICUREZZA  
QUALITÀ



UNI EN ISO 9001:2015

Spett. ditta in indirizzo  
Al datore di lavoro  
AI RSPP

**CORONAVIRUS: LE ISTRUZIONI PER GESTIONE LAVORO AGILE / SMART WORKING --- comunicazione VB.02**

Una delle misure prese per fronteggiare l'epidemia in corso (COVID-19) è rappresentata dal ricorso al lavoro da casa invece di recarsi negli uffici ("smart working" o lavoro agile).

Tale opzione viene fortemente raccomandata, naturalmente dove possibile. Il DPCM 1° marzo 2020 ha istituito una procedura semplificata per l'accesso a questa modalità da parte delle aziende.

Il lavoratore che opera dalla propria abitazione, anche se utilizza attrezzature di proprietà personale (cosa che può accadere specialmente in questa fase di emergenza) resta di fatto un lavoratore subordinato, per il quale valgono le ordinarie tutele in materia di salute e sicurezza, da adattarsi alla particolare situazione.

La base normativa del lavoro agile è la Legge 81/2017, che all'articolo 22 prevede la consegna al lavoratore di una **INFORMATIVA** scritta, da ripetersi annualmente, sui rischi legati a questo tipo di attività.

Art. 22 Sicurezza sul lavoro

1. Il datore di lavoro garantisce la salute e la sicurezza del lavoratore che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile e a tal fine consegna al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.

2. Il lavoratore è tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali.

Si tratta chiaramente di una prescrizione pensata per chi viene assunto direttamente per operare in questa modalità. Per il lavoratore già informato e formato sui rischi in ufficio, che viene per un periodo temporaneo TRASFORMATO in lavoratore "agile" può ritenersi una procedura ridondante o superflua.

Un esempio di informativa, da adattare caso per caso, è comunque scaricabile direttamente da questo link, **e si consiglia di farla avere ad ogni lavoratore che opera in questa modalità:**

<http://www.paradigmi.net/attachments/article/11/Informativa%20smart%20working.pdf>

PARADIGMI SRL  
via della Costituzione, 30  
41058 VIGNOLA - Modena  
Tel. +39 059.765293  
Fax +39 059.7703316

UFFICIO REGGIO EMILIA  
via Matteotti, 2/1  
42023 CADELBOSCO  
di SOPRA (RE)  
Tel e Fax +39 0522.492409  
reggioemilia@paradigmi.net

P. IVA e C.F. 02813710361  
R.E.A. MO-0333623  
Cap. Soc. 12.500,00 € i.v.

paradigmi@libero.it  
www.paradigmi.net



Altro tema importante riguarda la tutela dei dati personali, che il lavoratore gestisce durante il lavoro.

Gli aspetti sono due:

- 1) Proprietà dell'attrezzatura informatica: poiché in questa situazione di emergenza diversi lavoratori potrebbero operare con PC, notebook e altri sistemi di proprietà personale, occorre garantire per quanto possibile la sicurezza dei dati personali (utilizzo di software aggiornato, presenza di antivirus, modalità di identificazione dell'utente ecc.)
- 2) Modalità di connessione: è preferibile un accesso diretto ai server aziendali in modalità VPN, con elaborazione di archivi e documenti presenti nella sede aziendale. Qualora fosse necessario elaborare da casa documenti su attrezzature informatiche di proprietà personale (fatti salvi i requisiti di cui al punto precedente) è indispensabile **eliminare** tali documenti (salvo che non contengano dati personali o informazioni di interesse strategico ad esempio collegate al segreto industriale) dopo averli trasmessi al datore di lavoro se non è più richiesto il loro utilizzo. L'eliminazione non deve riguardare solo l'archivio informatico presso il lavoratore, ma anche gli account di posta elettronica eventualmente utilizzati per inviare i documenti in allegato.

Le specifiche procedure di sicurezza informatica dovranno comunque essere stabilite dalle singole aziende.

Cordiali saluti.

Vignola, 9 marzo 2020

  
Dott. M. Mattioli